

DEPOSIZIONE AL PROCESSO G8

Giornalista della Bbc: «Un poliziotto mi impedì di telefonare»

Interrogato anche l'inglese Hamish Campbell, autore di un filmato che riprende l'irruzione della polizia nella scuola Diaz

William Hayton, giornalista inglese della Bbc, cinque anni fa era nella scuola Pascoli al momento dell'irruzione della polizia la notte del G8 del 21 luglio 2001. Hayton ieri mattina è stato testimone al processo nei confronti dei 29 poliziotti imputati a vario titolo di falsità ideologica, calunnia, lesioni gravi, danneggiamenti e percosse. Ha raccontato, grazie all'interprete, con molta calma quello che gli è accaduto nei momenti in cui si è trovato di fronte i poliziotti. Ha risposto con la classica flemma inglese alle domande poste dal pm Enrico Zucca, dai difensori e da alcuni avvocati della parte civile (come l'avvocato Laura Tartarini) su che cosa gli era accaduto in quel frangente. Lui non ha subito direttamente percosse da parte degli agenti, ma è stato minacciato pesantemente, ha assicurato, se avesse usato il suo cellulare per parlare con la Bbc.

Nella scuola Pascoli era stato allestito il media center a disposizione della stampa. E William Hayton era lì per fare il suo lavoro, un fatto con precisione che erano le 24 e 06.

Rimase bloccato per oltre venti minuti e fu minacciato da un poliziotto perché non usasse il telefonino per comunicare con Londra e spiegare cosa stava succedendo.

«Sono stato minacciato di venire percosso e ho proseguito, merzando dalle domande - se accessi continuato a lavorare». E ha poi aggiunto che «ai giornalisti che stavano con me, al terzo piano dell'edificio, fu impedito di lavorare e alcuni vennero presi anche a manganellate nelle gambe».

Il pm Enrico Zucca ha cercato di sapere se la perquisizione fosse stata annunciata in qualche modo dalla polizia. Ma il giornalista inglese ha risposto negativamente. «No. Non c'è stato alcun preavviso e la perquisizione fu fatta in modo disordinato». Anzi, l'interprete ha tradotto «in modo amatoriale».

Un'ulteriore testimonianza del giornalista inglese avvalorava, secondo l'accusa, l'imputazione di peculato per alcuni agenti che fecero parte del

gruppetto che entrò alla Pa-

scoli. Nel corso dell'interrogatorio, infatti, ha aggiunto che la polizia, durante l'irruzione nel media center sequestrò dei nastri, delle telecamere, floppy disk, una maschera antigas e un coltello, ma di tutto ciò non ci sarebbe traccia in alcun verbale.

In un successivo interrogatorio di un giornalista neozel-

landese si è appreso anche di un particolare curioso e cioè che dopo l'irruzione, sempre alla Pascoli, arrivarono dei poliziotti con una pentola di pastasciutta da distribuire.

Il processo è poi continuato nel pomeriggio con la deposizione di un altro giornalista inglese free-lance, Hamish Campbell, originario di Cannington,

autore di un filmato che riprende l'irruzione della polizia nella scuola Diaz. Campbell ha detto che tutti quegli uomini in divisa che si accalcavano per entrare gli sembravano «tanti scarafaggi neri».

Ritornando all'interrogatorio del flemmatico William Hayton, il giornalista in merito poi al lancio di oggetti che sa-

rebbe avvenuto da parte dei no global contro una volante della polizia, (l'episodio avrebbe dato così il via alle forze dell'ordine per l'irruzione nelle due scuole) ha raccontato di non aver visto alcun lancio.

«Ricordo invece - ha aggiunto - che dopo l'irruzione la folla urlava alla polizia "Assassini". Solo allora ho avuto l'impressione di qualche lancio di oggetti contro i poliziotti, tanto che altri alzarono le mani per impedirli».

C'è anche una foto mandata in onda dalla Bbc che dimostrerebbe tutto ciò, in cui si vedono i no global che alzano le braccia. «Sembra che vogliono arrendersi, ma in realtà cercavano di impedire i lanci per proteggere la polizia» ha ultimato Hayton.

La drammatica testimonianza del cronista della televisione britannica: «Ai giornalisti che stavano con me, al terzo piano dell'edificio, fu impedito di lavorare e alcuni vennero presi anche a manganellate nelle gambe»



Le aule della scuola Diaz il giorno dopo il blitz della polizia (sotto) e il trasferimento dei feriti all'ospedale (a sinistra) durante la notte, subito dopo la perquisizione delle forze dell'ordine